

CAPITOLO XXV.

Il terzo giorno sul Tamigi.

Nel ridiscendere al battello il mattino dopo, Walter non potette abbandonare il soggetto della sera precedente, ma pareva fiducioso e sperava che, anche non potendo condurre il disgraziato omicida di là del mare, c'era modo di mandarlo a vivere da solo in qualche posto nelle vicinanze, ed egli stesso lo aveva proposto.

A Dick e, debbo dirlo, anche a me parve strano questo rimedio e Dick manifestò così la sua opinione :

— Amico Walter, non vi pare che colui andando a vivere solo non farà che rimuginare sulla tragedia occorsa? E il ripensarvi su rafforzerà in lui l'idea d'aver commesso un delitto e finirà addirittura coll'ammazzarsi.

E Clara : — Non credo. A dirvi come la penso io, mi pare che il meglio per ora è di lasciarlo completamente immerso nel suo dolore, sicchè al primo ridestarsi, diciamo così, vedrà che non era il caso di accorarsi tanto, e tornerà felice. Quanto poi al suicidarsi, non abbiate paura ; perchè, se, come mi avete detto, egli è veramente innamorato della donna, finchè il suo amore sarà soddisfatto, non solo si sentirà strettamente avvinto alla vita, ma darà a tutti gli avvenimenti della vita una suprema importanza quasi immedesimandosi in essi, e credo anzi che per questa ragione consideri la cosa dal suo lato più tragico.

Walter restò pensieroso, poi disse : — Sì, voi forse avete ragione e noi avremmo dovuto prender la cosa più alla leggiera ; ma, che volete, caro ospite, — soggiunse rivolgendosi a me : — sono fatti che accadono di rado fra noi e perciò diamo tanta importanza ad ogni singolo caso. Del resto noi siamo tutti disposti a perdonare al nostro amico la pena che ci arreca, considerando che egli lo fa per un esagerato rispetto alla vita ed al benessere umano. Basta, voglio troncargli questo discorso ; vi pregherò solo di darmi un posto nel vostro battello, perchè bisogna che vada in su a cercare una solitaria abitazione pel povero compagno, come s'è convenuto. Ho sentito che ve n'è una che fa proprio al caso nostro, sulle dune di là di Streatley ; quindi, se volete condurmi su quel lido salirò il colle per vederla.

— Ed è vuota questa casa ? — diss'io.

— No, — rispose Walter, — ma l'uomo che l'abita ne uscirà certamente quando gli diremo che ci occorre la casa. Vedete, noi crediamo che l'aria fresca

delle dune e la stessa nudità del paesaggio faranno molto bene al nostro amico.

— Sì, — soggiunse Clara, — e per giunta non sarà così lontano dalla sua amata, da non potersi facilmente incontrare, se ne avranno voglia, il che certamente avverrà.

Così parlando eravamo entrati nel battello e già vogavamo nel rivo bello e largo, ove Dick agilmente dirigeva la prua sulle acque increspate di quel mattino estivo: non erano ancora le sei.

In brevissimo tempo raggiungemmo la cateratta.

Mi meravigliai come la mia vecchia amica, la cateratta a pedaggio, e quella d'un genere più semplice e più rustico funzionassero ancora colà, e dissi:

— M'ha fatto meraviglia nel passare da una cateratta all'altra come voi, gente così prosperosa e così solerte nel ricercare il lavoro piacevole, non abbiate messo da banda questo grossolano espediente, trovando il modo d'andar su in una maniera meno primitiva.

Dick rispose ridendo: — Mio caro amico, finchè l'acqua avrà la grossolana abitudine di scorrere in giù, temo che noi dovremo secondarla per andare in alto volgendo le spalle al mare. Davvero, non so vedere perchè siate contrario alla cateratta di Maple-Durham, è un così bel posto!

Pensai che non v'era alcun dubbio su quest'ultima affermazione, guardando i rami dei grandi alberi, che si protendevano sull'acqua e il sole che veniva giù scintillante tra le foglie; udendo il canto estivo dei merli misto allo strepito della cascata vicina. Così, non potendo dire perchè desideravo che venissero tolte le cateratte, il che ero veramente lungi dal pensare, tacqui. Ma Walter soggiunse:

— Vedete, ospite, questa non è un'epoca d'invenzioni. L'epoca precedente fu tale, ed ora noi facciamo così: ci serviamo di quelle invenzioni che ci tornano comode e mettiamo da banda le altre che non ci occorrono. Mi par certo che qualche tempo fa (non posso precisare la data) una macchina d'un congegno

complicato era in uso per le cateratte, quantunque mai si sia giunto fino a tentare di ottenere che l'acqua scorra di sotto in su. D'altronde era impicciosa e credo che le cateratte semplici dovettero esser trovate di più pratico usò e più facilmente atte ad esser riparate all'occorrenza, col materiale sempre a portata di mano: sicchè, come vedete, sono ancora qua.

— Inoltre, — disse Dick, — questa specie di cateratta è bella, ed io non posso a meno di pensare che la vostra cateratta a macchina, caricata come un orologio, sarebbe brutta e deturperebbe l'aspetto del fiume; questa mi pare una ragione sufficiente per lasciare le cateratte precisamente come sono. Addio, vecchia compagna! — soggiunse rivolto alla cateratta, mentre ci spingeva fuori le porte, che avea aperte con un vigoroso colpo di gancio. — Possiate vivere a lungo e veder rinnovata per sempre la vostra verde vecchiezza.

Proseguimmo. L'acqua avea per me l'aspetto dei tempi in cui la civiltà non avea ancora impresso il suo marchio su Pangbourne, quando io l'avevo visto. Pangbourne era ancora un villaggio, cioè un gruppo di case graziose quant'altro mai. I boschi di faggi coprivano ancora il colle che s'elevava più su di Basildon; ma i campi delle pianure sottostanti erano assai più popolati che io non ricordassi, poichè si vedevano cinque grandi case d'un'architettura che non contrastava col carattere generale del paese. Giù, sulla sponda verde del fiume, proprio dove l'acqua volge verso i bracci detti Goring e Streatley, v'erano una mezza dozzina di fanciulle che si sollazzavano sull'erba. Come passavamo ci salutarono con la mano, perchè si accorsero che eravamo viaggiatori, e noi ci soffermammo alquanto a discorrere con loro. Avevano fatto il bagno ed erano leggermente vestite ed a piedi nudi. Dirette al Berkshire, ov'era già cominciata la falciatura, aspettavano che venissero di là a prenderle colla zattera e frattanto passavano il tempo allegramente sulla spiaggia. In sulle prime volevano assolutamente che andassimo con loro nei campi e

facessimo colazione insieme; ma Dick pose avanti la sua teoria, che la raccolta del fieno dovea cominciarsi lassù e che non bisognava guastare il mio piacere, facendomelo pregustare altrove, e finirono col cedere quantunque a malincuore. In cambio mi fecero molte domande sul paese donde venivo e sul modo di vivere colà, che mi riuscirono abbastanza imbarazzanti, nè le mie risposte furono per loro meno ingarbugliate. Notai, tanto in queste graziose fanciulle, quanto in chiunque altro incontrai, che in mancanza di argomenti serî, come, per esempio, quello di Maple Durham, discorrevano vivamente dei piccoli particolari della vita, come il tempo, la raccolta del fieno, l'ultima costruzione, l'abbondanza o la scarsezza del tale o tal'altro uccello e così via; e parlavano di queste cose non in una maniera fatua e convenzionale, ma con un vero interesse. Dippiù, trovai che le donne non erano da meno degli uomini nelle cognizioni di questo genere, e parlando d'un fiore mostravano di conoscerne le qualità, come pure non ignoravano le abitudini degli uccelli, dei pesci e simili.

Tanta differenza d'intelligenza mi fece valutare assai diversamente la vita di campagna di quel tempo, perchè nel passato si soleva dire, e dopo tutto era vero, che oltre quanto aveva attinenza al loro lavoro giornaliero, i campagnuoli non sapevano quasi nulla della campagna, o almeno non erano al caso di parlarvene; mentre gli agricoltori presenti mettevano nella conoscenza della natura dei campi l'ardore di signori raffinati, di recente sfuggiti all'incubo della calce e dei mattoni.

Debbo ancora accennare ad un particolare degno di nota: non solo pareva che colà vi fosse gran copia d'uccelli non da preda, ma erano anche frequenti i loro nemici, i predatori. Un nibbio svolazzava sulle nostre teste quando passavamo ieri per Medmenham; la gazze sbucavano in moltitudine dalle siepi, e mi parve di vedere anche uno smeriglio: ed ora, come passavamo sotto il bel ponte che aveva sostituito

quello della ferrovia di Basildon, una coppia di corvi venne a gracchiare sul nostro battello mentre spiccavano il volo per le alte eminenze delle dune.

Argomentai da tutto questo che l'epoca dei guardacaccia era finita e credetti inutile domandarne a Dick.